

IL PUNTO

di Marco Zacchera

n. 515 del 12 dicembre 2014

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it – www.marcozacchera.it)

SOMMARIO: - VERBANIA CENTER E 2 LIBRI DA LEGGERE – LA BUONA NOTIZIA DEL NATALE – ECONOMIA TRA REALTA' E FANTASIA - RENZI, FURBATE E MAFIA ROMANA – VERBANIA: GIU' (FINALMENTE) LA CAMERA DEL LAVORO

.....

VERBANIA CENTER: BILANCIO 2014

in allegato la relazione 2014 del VERBANIA CENTER, iniziativa concreta di aiuto in tanti paesi del mondo che è ormai al suo 33° anno di vita, con una raccolta che ha superato i 500.000 euro. Lo so che il momento è difficile per tutti ma, credetemi, ci sono tanti posti dove le cose vanno comunque anche peggio che da noi ed è importante cercare di dare comunque una mano: “Kaba Kuguna Andu”...”E’ meglio fare del bene” !

LA BUONA NOTIZIA: NATALE E’ RINASCERE

Tra pochi giorni è Natale anche se ce lo ricorda soprattutto la petulanza della pubblicità forsennata che ne ha distrutto il senso. Fermiamoci invece un attimo a riflettere e cerchiamo di ricordarci cosa sia e cosa possa significare “Natale”. Vale per i cristiani, ma in fondo anche per tutti: Natale è il simbolo del rinascere, del ricominciare, dell’affermare e credere che tutto sia possibile anche quando “Non c’è posto” e quindi si nasce in una stalla.

Ciascuno deve allora trovare un po’ di tempo per riflettere dentro di sé sulla difficoltà di far “rinascere” sé stesso. Se ne comprendiamo l’importanza e la necessità proprio per questo non possiamo e non dobbiamo abbandonarci al pessimismo, al solito tran tran, alla pancia piena, al dimenticare le radici che sono l’essenza della vita. Soprattutto dobbiamo chiederci quale possa essere il nostro contributo a chi ci sta intorno.

L’invito del Natale è di riscoprire sentimenti di amicizia, di pace, di solidarietà, non scambiarsi telefonini nuovi o panettoni. Ma soprattutto è la sfida a volersi ripulire “di dentro” di tanti pesi e di tanti sbagli che abbiamo fatto per cercare di ripartire rinnovati, rinfrancati, guardando le cose con gli occhi puliti di quando eravamo bambini. L’augurio che quindi mando a tutti i lettori de IL PUNTO è di avere “occhi nuovi per una terra nuova” e che il vostro, il nostro Natale sia così un voler ricominciare, nonostante tutto, perché solo rinascendo e migliorando - prima di tutto dentro di noi - ha un senso la festa che viene.

DUE LIBRI DA LEGGERE

Ricordo ai lettori due libri per questo Natale. Il primo è il mio volume “LA MOSCHERUOLA – 60 di vita italiana” che ricorda la nostra Italia nel correre veloce di questi anni. Un libro da leggere per quelli della mia generazione che si ritroveranno in molti

episodi e da regalare ai più giovani che non immaginano come fosse l'Italia di quanto eravamo ragazzi e dove “La MOSCHERUOLA era, in cantina o sui balconi, la piccola dispensa di famiglia, simbolo di un'Italia frugale che non c'è più. Un'Italia che oggi è sicuramente cresciuta ed è più ricca, ma che per strada ha perso molti valori e, forse, soprattutto la speranza”

Il secondo volume è “ **DON CARLO, PRETE, MISSIONARIO E INTERISTA**” che ricorda la limpida figura di Don Carlo Masseroni per tanti anni missionario in Burundi e scomparso nel gennaio scorso. Un “collage” scritto a più mani da tante persone che l'hanno conosciuto in Africa e in diocesi. Una testimonianza di vita attraverso difficoltà, attentati, guerre ma anche attraverso le sue lettere e gli splendidi rapporti umani intrecciati nel mondo dando l'esempio di una vita vissuta per gli altri con generosità, coerenza e soprattutto sempre il sorriso sulle labbra.

Potete richiedermi entrambi i volumi scrivendomi a marco.zacchera@libero.it Sono in vendita a 12 euro ciascuno (10 euro se almeno due copie) spese postali comprese e ricordando che il ricavato va a due azioni missionarie: al Verbania Center per “La Moscheruola” e alle iniziative di don Massimo Minazzi, che continua il lavoro di Don Carlo in Burundi, per quello in suo ricordo.

ECONOMIA: CONFRONTI TRA REALTA', SPERANZE E FANTASIA

Giusto tre anni fa veniva cacciato il governo di Silvio Berlusconi. Lo spread era inspiegabilmente salito in poche settimane alle stelle e – si diceva - la sua caduta era indispensabile per rilanciare l'economia e salvare l'Italia dalla bancarotta.

Si è scoperto poi che era tutta una manovra politico-finanziaria, che quell'indice era volutamente “gonfiato” per allontanare l'inquilino da palazzo Chigi (con grande lavoro sotterraneo di Giorgio Napolitano, quello che oggi fa tanto il verginello dicendosi nauseato dalla politica...). Il bilancio successivo è sotto gli occhi di tutti: l'Italia non è economicamente cresciuta né in questi anni è uscita dalla crisi nonostante abbia avuto 3 governi, tutti dati regolarmente affidati a persone NON elette alle elezioni.

I numeri non sono opinione ma realtà, ed è una realtà impietosa se - dopo Monti, Letta ed ora Renzi - la disoccupazione è salita di 4 punti, quella giovanile raddoppiata, il PIL è andato in recessione e continua a scendere, il debito pubblico è esploso anziché ridursi, la pressione fiscale è passata dal 41 al 43,3% ed è in crescita, le tasse sulla casa rasentano la follia, c'è un caos quotidiano di leggi caotiche e sovrapposte, sono state annunciate riforme che non arrivano, sono ora ipertassate pensioni e previdenza e il governo è ingolfato di “deleghe” (l'ultima quella dello Jobs Act) ma non ne conclude nessuna.

Non solo: pensate a quanti marchi, aziende, industrie, imprese italiane sono state vendute a stranieri in questi 3 anni con una perdita incalcolabile per il “made in Italy” e per le generazioni future e si capisce cosa sarà del futuro della nostra economia.

Il Cavaliere (anzi, ormai ex anche di questo titolo) può essere molto criticato, ma la realtà è che i suoi successori stanno facendo - almeno in campo economico - ben peggio di lui e bisognerebbe avere il coraggio di ammetterlo. Certo viene da chiedersi soprattutto il “perché” di quella scelta così fortemente voluta dal Quirinale, complici gli omini di Bruxelles e la manina di Berlino. Ovvero quelle stesse banche che - come in Grecia - pensano prima di tutto a fare buoni affari

DALLA MAFIA ROMANA AL SISTEMA ELETTORALE

Tra le tante mail della settimana ho ricevuto anche la testimonianza personale di un lettore romano de IL PUNTO sulla “Mafia Capitale” che introduce una questione seria: come mai gli inquirenti ci hanno messo 15 anni a scoprire queste cose?

Commistioni inquietanti e troppi dubbi come chiedersi – se è vero che Carminati era consigliere di amministrazione di 16 cooperative e risultava nullatenente - chi controlla allora l’anagrafe tributaria.

A che cosa serve avere una burocrazia e una legislazione asfissiante che blocca gli appalti puliti e le scelte delle persone oneste se alla fine il malaffare nasce proprio dalle complessità dei bandi che portano a motivare le “scorciatoie”?

Insomma, chi controlla i controllori ?

Aggiungo che è forse la volta buona di guardare dentro e fino in fondo al “buco nero” che sono le tante, troppe “false cooperative” che coprono lo sfruttamento dei soci per il business dei loro padroni occulti e che alla fine distruggono il lavoro vero, serio, coscienzioso di “cooperative vere” dove invece tante persone si impegnano sinceramente per il progresso degli altri, “ultimi” compresi.

Si apre però un’altra questione, ovvero che adesso - con la scusa di combattere la mafia - si vuol far passare il nuovo sistema elettorale senza possibilità di scelta per i cittadini “perché servono candidati capilista bloccati di cui ogni partito possa ben controllarne l’onestà” come sostengono alcuni degli uomini più vicini a Renzi.

Mentre il PD di Roma si dimostra il più corrotto di tutti, compresi troppi uomini vicino a Marino, questo concetto è assurdo perché vorrebbe dire che i partiti non sono in grado di controllare TUTTI i candidati di una “mini-lista di collegio” ovvero di 4-6 persone al massimo. Così, con la scusa di combattere la mafia, si blocca la democrazia e si vogliono far eleggere deputati tutti amici dei vari leader sbarrando ogni dissenso. Questa sì che sarebbe dittatura, ed è ben strano che in pochi se ne accorgano, nonostante le chiare indicazioni della Corte Costituzionale.

VERBANIA: GIU’ LA CAMERA DEL LAVORO

Finalmente è stata abbattuto il fatiscente edificio della ex Camera del Lavoro di Intra, vecchio rudere che da decenni era abbandonato per diventare solo covo di topi e di sporcizia. Tutti adesso ne sono contenti, dimenticandosi che le precedenti amministrazioni di sinistra - per pura demagogia - lo avevano vincolato quando architettonicamente invece non aveva proprio nulla di valido. Se (ovviamente criticati) durante l’ ex amministrazione non se ne fosse richiesto lo svincolo oggi nessuna demolizione sarebbe stata possibile.

Ma questo non lo ha ricordato nessuno...

Il mio sito www.marcozacchera.it è stato completamente aggiornato ed invito i lettori de IL PUNTO a visitarlo. Grazie anche a quei lettori che – apprezzando queste note – mi manderanno indirizzi mail di potenziali nuovi amici e lettori de IL PUNTO .

Tutti i testi de IL PUNTO possono essere liberamente ripresi pregando però di citarne sempre la fonte e di interpretare con correttezza il mio pensiero senza tagli o estrapolazioni. Sarò grato anche a chi, riprendendo quanto scrivo, avrà poi comunque la cortesia di comunicarmelo.

Un saluto e tanti auguri a tutti !

Marco Zacchera